



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

- 10231

- 7 MAR. 2014

TRASMISSIONE VIA PEC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0006353 del 10/03/2014

Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Grosseto  
Via Monte Rosa, 47 - 58100 GROSSETO  
[procura.grosseto@giustizia.it](mailto:procura.grosseto@giustizia.it)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare - DVA - Div. IV-AIA  
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA  
[aia@pec.minambiente.it](mailto:aia@pec.minambiente.it)

Copia

ARPA Toscana  
Settore Rischio Industriale - AVC  
Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 FIRENZE  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)  
Dipartimento di Grosseto  
Via Fiume, 45 - 58100 GROSSETO  
[arp.at.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arp.at.protocollo@postacert.toscana.it)



**RIFERIMENTO:** Decreto DVA/DEC/2010/0000997 del 28 dicembre 2010 di autorizzazione dell'impianto chimico della NUOVA SOLMINE S.p.A. in località Casone, Comune di Scarlino (GR).

**OGGETTO:** Comunicazione ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06. Esiti del controllo ordinario del 04-06 febbraio 2014.

Nei giorni dal 04 al 06 febbraio 2014 gli ispettori di ISPRA e ARPA Toscana hanno effettuato il controllo ordinario presso l'impianto chimico di NUOVA SOLMINE S.p.A. sito in località Casone - Scarlino (GR) ai sensi del disposto dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e come previsto dalla programmazione 2014 dei controlli degli impianti statali, riportata nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Autorità Competente).

Nel corso dell'attività di controllo ordinario e' stato accertato che il gestore, come già effettuato precedentemente e comunicato a Codeste Autorità nella nota ISPRA Prot. 37180 del 04/10/2012, ha continuato nel corso del tempo ad utilizzare le ceneri di pirite in regime di sottoprodotto difformemente da quanto indicato nel decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che invece le annovera tra i rifiuti destinati all'attività di recupero con autorizzazione semplificata di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e smi. Nel corso dell'anno 2013 le ceneri di pirite sono state inviate presso diversi cementifici ubicati sul territorio nazionale e a tal riguardo sono state acquisite le bolle di accompagnamento presso alcuni di questi. Il gestore, anche a seguito della sopra menzionata comunicazione ISPRA di ottobre 2012 e delle successive interlocuzioni con l'Autorità Competente, ha presentato istanza di riesame del decreto di AIA con nota del 14/05/2013 prot. n. 50 al fine di essere autorizzato all'utilizzo delle ceneri come sottoprodotto; il procedimento è stato avviato dall'Autorità Competente il 16/05/2013 con nota prot. DVA-2013-0011317 ed è ancora in corso.

Altro aspetto verificato nel corso dell'attività di controllo ordinario riguarda la mancata ottemperanza alla disposizione del decreto di AIA che prevede un termine di 24 mesi dall'emanazione del decreto per il rispetto di valori limite alle emissioni in atmosfera più restrittivi; in particolare la prescrizione citata prevede per il camino BI-F, che convoglia i fumi derivanti dall'impianto di produzione acido solforico, di adottare tecnologie che consentano di transitare dal



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

rispetto del valore limite per SO<sub>2</sub> di 1200 mg/Nm<sup>3</sup> a un valore di 680 mg/Nm<sup>3</sup>, mentre per il camino C1, che convoglia i fumi della caldaia Breda per la produzione di vapore, di passare dal rispetto di un valore limite per NO<sub>x</sub> di 300 mg/Nm<sup>3</sup> a un valore di 120 mg/Nm<sup>3</sup>. Tale adeguamento, previsto a partire dal 9 febbraio 2013, non è stato conseguito e il gestore ha esercito gli impianti nel rispetto dei primi valori limite, ovvero quelli meno restrittivi. A tal proposito il gestore ha inviato all'Autorità Competente in data 12/07/2012 una comunicazione con prot. n.104 nella quale ha richiesto una proroga di 4 anni per ottemperare al rispetto del nuovo valore limite per SO<sub>2</sub> al camino B1-F e di 5 anni per ottemperare al rispetto del nuovo valore limite per NO<sub>x</sub> al camino C1. L'Autorità Competente ha conseguentemente avviato, con nota prot. DVA-2012-0018134 del 26/07/2012, un procedimento di riesame del decreto di AIA che è ancora in corso.

In considerazione di quanto accertato e sopra riassunto e, vista l'ultima comunicazione dell'Autorità Competente Prot DVA-2014-0000574 del 13/01/2014, ISPRA, in accordo con ARPA Toscana, comunica l'inottemperanza a:

- prescrizione di cui al paragrafo 9.1 punto 1) pag. 69 del PIC (Parere Istruttorio Conclusivo) del decreto di AIA riguardo il rispetto dei valori limite emissivi in atmosfera, sanzionabile ai sensi dell'art. 29-quattordices comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- prescrizione di cui al paragrafo 10 di pag 74 del parere istruttorio del decreto AIA relativamente alla gestione delle ceneri di pirite, sanzionabile ai sensi dell'art. 29-quattordices comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, relativamente alla gestione non autorizzata delle ceneri di pirite come sottoprodotto anziché come rifiuto, si rappresenta:

- la gestione di rifiuti non conforme all'autorizzazione, poiché il gestore ha sempre gestito le ceneri di pirite come sottoprodotto, omettendo in tal modo di seguire tutte le procedure tecniche necessarie e obbligatorie per la gestione di un rifiuto e conseguentemente,
- la violazione degli artt. 190 e 193 del D.Lgs. 152/06, sanzionabile ai sensi dell'art. 258 comma 1 dello stesso decreto, in merito alla mancata compilazione del registro di carico e scarico e dei formulari limitatamente alle sole ceneri di pirite (CER 10308).

In considerazione del regime sanzionatorio di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, delle citate precedenti comunicazioni di ISPRA e della necessaria continuità di informazione, la presente è inviata alla Procura della Repubblica territorialmente competente.

Si comunica infine che per eventuali approfondimenti e rimandi, i verbali del predetto controllo ordinario sono archiviati e disponibili presso gli enti di controllo ISPRA e ARPA Toscana.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE  
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL  
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile  
Ing. *Alfredo Pini*

## DGpostacertificata

---

**Da:** protocollo.ispra@ispra.legalmail.it  
**Inviato:** venerdì 7 marzo 2014 13:44  
**A:** procura.grosseto@giustizia.it; aia@pec.minambiente.it;  
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it  
**Oggetto:** DECRETO DVA-DEC-2010-0000997 DEL 28/12/10 AUTORIZZAZIONE IMPIANTO  
CHIMICO NUOVA SOLMINE IN LOCALITA CASONE COMUNE SCARLINO -  
COMUNICAZIONE DLGS 152/06 ESITI CONTROLLO ORDINARIO DEL 04-06/02/14 -  
FIRMA PINI [iride]242635[/iride] [prot]2014/10231[/prot]  
**Allegati:** \_00303863-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 10231 del 07/03/2014 Oggetto: DECRETO DVA-DEC-2010-0000997 DEL 28/12/10  
AUTORIZZAZIONE IMPIANTO CHIMICO NUOVA SOLMINE IN LOCALITA CASONE COMUNE SCARLINO -  
COMUNICAZIONE DLGS 152/06 ESITI CONTROLLO ORDINARIO DEL 04-06/02/14 - FIRMA PINI Origine:  
PARTENZA Destinatari, PROCURA GROSSETO, ARPA TOSCANA, MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E  
MARE, ARPA TOSCANA